

A - 2. - 899

PIERANGELO SEQUERI (ed.)

“Pubblicato con il contributo del Servizio Nazionale per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose della Conferenza Episcopale Italiana”.

ESTERIORITÀ DI DIO

*La fede nell'epoca
della 'perdita del mondo'*

Collana diretta da: Pierangelo Sequeri

ISBN 978-88-7105-287-8

Copyright © 2010 Edizioni Glossa Srl - Milano

Piazza Paolo VI, 6

Tel. 02/877.609 - fax 02/720.031.62

E-mail: informazioni@glossaeditrice.it

<http://www.glossaeditrice.it>



Glossa

INDICE

INTRODUZIONE (<i>Pierangelo Sequeri</i>)	VII
SULL'AFFETTO O «L'INTENSA PROFONDITÀ DELLE PAROLE» Julia Kristeva	3
LA SECONDA NASCITA È DALL'ALTO (<i>Gv 3,1-21</i>). ACCOGLIENZA CRISTOLOGICA E RIGENERAZIONE FILIALE SECONDO IL QUARTO VANGELO Roberto Vignolo	27
LA SCELTA DI DIRE 'AGÁPĒ. FIGURE LINGUISTICHE DELL'ORIGINARIO EVENTO CRISTIANO Claudio Doglio	69
LOGOS E LEGATURE DEL SENTIRE. PREDISPOSIZIONE DEL SENSIBILE E SCRITTURE DELL'ANIMA Dario Cornati	107
L'INTERIORITÀ SENZA DIMENSIONI. OCCIDENTE FRA RICERCA DELL'ANIMA E PERDITA DEL MONDO Giuseppe Angelini	137
SULL'ECONOMIA PSICHICA DEL CAPITALISMO TECNO-NICHILISTA Mauro Magatti	167

IL SACRAMENTO DELL'UNITÀ DELL'UMANO. IMPLICAZIONI ANTI-GNOSTICHE DELLA FIGURA ECCLESIALE Serena Noceti	193
 <i>APPENDICE</i>	
DELL'ESTERIORITÀ DI DIO. UN PERCORSO ASCENSIONALE DI RIFLESSIONE Andrea B. Del Guercio	221
QUADRI E SCULTURE, INSTALLAZIONE E FREQUENTAZIONE Ida Chicca Terracciano	227
AURE, RACCONTI DELL'ESTERIORITÀ DI DIO Monika Bulaj	249
<i>Indice degli autori</i>	255

INTRODUZIONE

Il fatto che la cultura della soggettività vada conseguendo effetti progressivi di 'perdita del mondo', è sotto osservazione fin dagli inizi della modernità. L'incertezza a riguardo dell'esistenza di un 'mondo esterno' è già un punto fermo dell'inizio cartesiano. E non era che il principio.

L'essere-mondo non è più un interlocutore per l'uomo. L'essere-mondo è diventato magazzino di materie prime, deposito di risorse energetiche, spazio aperto per qualsiasi cosa riesca ad assumere dignità di merce, laboratorio totale per le più strampalate architetture della vita. I credenti lamentano la diffusa perdita di sensibilità, nell'orizzonte della nostra cultura, per la presenza e l'azione di Dio nel mondo. Di nuovo, il presupposto e il contesto di questa apparente insensibilità ha un suo ordine di riferimento immediato: la 'perdita del mondo', appunto, che svuota la fede di destinazione. L'esteriorità del mondo, abbandonata a se stessa, non incrementa affatto una migliore interiorità della ricerca di Dio.

Il fatto è che esiste – secondo la fede cristiana – un legame profondo fra Dio e il mondo. E un vincolo indissolubile fra interiorità e l'esteriorità di Dio nell'essere creato. *Spiritus creator*. Per la fede cristiana l'esteriorità di Dio non è un ossimoro, perché tutte le cose – quelle visibili e quelle invisibili – sono create nel *Logos* di Dio, quello che "pose la sua tenda fra noi". Nell'epoca della 'perdita del mondo', alla quale corrisponde la tendenza alla 'sostituzione del soggetto' con i suoi avatar digitali, l'esteriorità di Dio apre un nuovo *kairòs* per l'ortodossia anti-gnostica del cristianesimo (e per la civiltà che la vorrà ascoltare, qui o altrove).